



*Consiglio Nazionale
dell' Economia e del Lavoro*

L'ASSEMBLEA

(seduta 26 maggio 2021)

VISTO l'art. 99 della Costituzione;

VISTA la legge speciale 30 dicembre 1986, n. 936, recante "Norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea";

VISTO, in particolare, l'art. 6 della citata legge n. 234/2012, rubricato "Partecipazione del Parlamento al processo di formazione degli atti dell'Unione europea";

Visto, altresì, l'art. 28 della medesima legge n. 234/2012, rubricato "Partecipazione delle parti sociali e delle categorie produttive alle decisioni relative alla formazione di atti dell'Unione europea", il quale, al comma 2, prevede quanto segue: "Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei trasmette al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) i progetti e gli atti di cui all'articolo 6, riguardanti materie di particolare interesse economico e sociale. Il CNEL può far pervenire alle Camere e al Governo le valutazioni e i contributi che ritiene opportuni, ai sensi degli articoli 10 e 12 della legge 30 dicembre 1986, n. 936. A tale fine, il CNEL può istituire, secondo le norme del proprio ordinamento, uno o più comitati per l'esame degli atti dell'Unione europea";

VISTO il Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure, approvato dall'Assemblea del Cnel il 17 luglio 2019;

VISTA la determina prot. n. 376 del 24/2/2021, con il quale è stato istituito il Comitato per l'esame degli atti dell'Unione Europea nella fase ascendente, ai sensi del citato art. 28 della legge n. 234/2012;

VISTE le note in data 30/3/2021, 1/4/2021, 6/4/2021, 8/4/2021, 13/4/2021, 15/4/2021, 20/4/2021, 22/4/2021, 27/4/2021, 29/4/2021, 4/5/2021 e 6/5/2021 del Dipartimento Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di invio degli elenchi e segnalazione degli Atti dell'Unione europea ai sensi degli artt. 6, 24, 26 e 28 della citata legge n. 234/2012;

VISTO, in particolare, l'Atto (UE) "PE-CONS 74/20" "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma InvestEU e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017";

VISTE le comunicazioni rese nell'Assemblea del 28 aprile 2021;

VISTI i seguenti atti approvati dall'Assemblea CNEL sul Next Generation EU e sul PNRR:

- documento di osservazioni e proposte sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund del 30 settembre 2020;
- documento di osservazioni e proposte concernenti l'esame della proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18) del 24 febbraio 2021;
- parere n. 263 del 28 aprile 2021 concernente l'esame della proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

VISTI i seguenti atti approvati dall'Assemblea del CNEL sul Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima:

- documento di osservazioni e proposte sulle misure di Green New Deal, Recovery Fund e Piano Nazionale

Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) del 17 dicembre 2020;

- parere n. 257 del 31 marzo 2021, relativo all'Atto UE SWD (2020) 911 final/2 *"Documento di lavoro dei servizi della Commissione - Valutazione del piano nazionale per l'energia e il clima definitivo dell'Italia"*;

VISTI i verbali delle sedute del 10 e 24 maggio 2021 del Comitato per l'esame degli atti dell'Unione Europea nella fase ascendente;

VISTO l'elaborato degli Uffici istruttori del CNEL, redatto sulla base delle osservazioni prodotte dal Comitato di cui al capoverso precedente;

VISTO il Parere del Comitato economico e sociale europeo (CESE) sulla "Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma InvestEU, adottato dalla Sezione plenaria del 16.07.2020;

RITENUTO di trasmettere alle Camere e al Governo proprie valutazioni e contributi in merito al predetto Atto (UE) PE-CONS 74/20 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma InvestEU e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017";

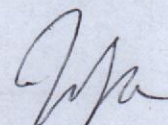
SENTITO il Segretario Generale, Cons. Paolo PELUFFO;

UDITO il relatore, Comitato Atti UE ex art. 28 della legge n. 234/2012, Cons. Gianni Di Cesare;

ADOTTA

L'unito parere in merito all'Atto (UE) PE-CONS 74/20 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma InvestEU e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017".

Prof. Tiziano TREU



Sintesi dell'atto europeo

Contesto

La pandemia di Covid-19 è un evento che ha prodotto una crisi sanitaria globale di immediato e profondo impatto sulle persone, sulla salute, sulla società e sull'economia. Le necessarie misure di contenimento hanno comportato una riduzione significativa dell'attività economica europea e, secondo le previsioni, nel 2020 la contrazione del PIL dell'Unione si attesterà intorno al 7,4%: un dato ben più elevato rispetto a quello della crisi finanziaria del 2009.

Anche prima della pandemia, benché si osservasse una ripresa del rapporto investimenti/PIL nell'Unione, quest'ultimo restava al di sotto di quanto si sarebbe potuto prospettare in un periodo di forte ripresa e non era sufficiente a compensare anni di carenza di investimenti dopo la crisi del 2009.

Si è dunque verificato un calo significativo delle attività di investimento e, al contempo, è sorta la necessità di affrontare alcune vulnerabilità, quali l'eccessiva dipendenza di prodotti sanitari dall'estero e la carenza di infrastrutture.

Un aspetto ancora più importante è rappresentato dal fatto che gli attuali livelli di investimento sono fortemente insufficienti rispetto alle necessità dell'Europa per *“una crescita economica come fattore abilitante della sostenibilità ambientale, sociale, finanziaria”* (DEF) e di lungo e medio periodo.

Di conseguenza, al fine di perseguire gli obiettivi delle politiche dell'Unione e sostenere la ripresa economica, è necessario un sostegno costante per rimediare ai fallimenti del mercato e alle situazioni di investimento subottimali, onde ridurre la carenza di investimenti in settori mirati.

In questo contesto è, inoltre, emerso come la varietà di strumenti finanziari disponibili nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2014-2020 abbia comportato alcune sovrapposizioni rispetto ai relativi ambiti di applicazione. Tale varietà ha anche complicato l'attività di intermediari

finanziari e destinatari finali, i quali hanno dovuto far fronte a norme differenti in materia di ammissibilità e relazioni. L'incompatibilità tra le norme ha anche ostacolato la possibilità di combinare diversi fondi dell'Unione, quando invece tale possibilità sarebbe stata utile per sostenere progetti che avrebbero necessitato di diverse tipologie di finanziamento.

Alla luce di tutte queste ragioni, è stato ritenuto opportuno istituire un fondo unico, il fondo InvestEU, il quale, da un lato, semplifica l'offerta finanziaria disponibile integrandola in un unico sistema di garanzia di bilancio; dall'altro, prevede la concessione di una garanzia europea a sostegno delle operazioni di finanziamento e di investimento effettuate dai partner esecutivi che contribuiscono alle politiche interne dell'Unione.

Obiettivi

L'**obiettivo generale** del programma InvestEU consiste nel sostenere le politiche dell'Unione mediante operazioni di finanziamento e di investimento che contribuiscano:

- a) a un'Europa capace di crescita economica sostenibile e competitiva nella globalizzazione tenendo nel giusto conto l'equilibrio tra società, economia e ambiente;
- b) alla crescita dell'occupazione di qualità e quantità con l'obiettivo del 78% della forza di lavoro occupata in Europa e in ogni singolo Paese, considerando in particolare giovani e donne;
- c) al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e dell'accordo di Parigi;
- d) alla resilienza e all'inclusione sociali e alla capacità di innovazione sociale dell'Unione;
- e) alla promozione del progresso scientifico e tecnologico, della cultura, dell'istruzione e della formazione;
- f) all'integrazione dei mercati dei capitali dell'Unione e al rafforzamento del mercato interno, comprese soluzioni per affrontare la frammentazione dei mercati dei capitali dell'Unione, per diversificare le fonti di finanziamento delle imprese dell'Unione e per promuovere la finanza sostenibile;

- g) alla promozione della coesione economica, sociale e territoriale;
- h) alla ripresa sostenibile e inclusiva dell'economia dell'Unione dopo la crisi Covid-19, anche attraverso il sostegno al capitale delle PMI che hanno risentito negativamente degli effetti della crisi e che non si trovavano già in difficoltà in termini di aiuti di Stato alla fine del 2019;
- i) alla difesa e al rafforzamento delle catene di valore strategiche esistenti di attivi materiali o immateriali, allo sviluppo di nuove catene di tale tipo, e al mantenimento e al rafforzamento delle attività di importanza strategica per l'Unione, tra cui gli importanti progetti di comune interesse europeo, in relazione alle infrastrutture critiche, sia fisiche che virtuali, alle tecnologie trasformative e ai fattori di produzione per le imprese e i consumatori, nonché a sostegno di una transizione sostenibile.

Gli **obiettivi specifici** del programma InvestEU sono i seguenti:

- a) sostenere le operazioni di finanziamento e di investimento in infrastrutture sostenibili nei settori di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera a): *“investimenti sostenibili in trasporti, inclusi quelli multimodali, sicurezza stradale, anche conformemente all’obiettivo dell’Unione di eliminare gli incidenti stradali con morti e feriti gravi entro il 2050, rinnovo e manutenzione dell’infrastruttura ferroviaria e stradale, energia, in particolare l’energia rinnovabile, efficienza energetica conformemente al quadro 2030 per l’energia, progetti di ristrutturazione edilizia incentrati sul risparmio energetico e sull’integrazione degli edifici in sistemi energetici, di stoccaggio, digitali e di trasporto connessi, miglioramento dei livelli di interconnessione, connettività digitale e accesso al digitale, anche nelle zone rurali, approvvigionamento e trasformazione delle materie prime, spazio, oceani, acqua, comprese le vie di navigazione interne, gestione dei rifiuti conformemente alla gerarchia dei rifiuti e l’economia circolare, natura e altre infrastrutture ambientali, patrimonio culturale, turismo, attrezzature, beni mobili e diffusione di tecnologie innovative che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi di resilienza ambientale o climatica o di sostenibilità sociale dell’Unione e che soddisfano le norme di sostenibilità ambientale o sociale dell’Unione”;*
- b) sostenere le operazioni di finanziamento e di investimento in ricerca, innovazione e digitalizzazione, incluso il sostegno alla crescita delle imprese innovative e all'introduzione delle tecnologie sul mercato nei settori di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera b): *“attività di ricerca, di sviluppo del prodotto e di innovazione, il trasferimento al mercato delle tecnologie*

e dei risultati della ricerca, il sostegno agli operatori che favoriscono lo sviluppo del mercato e alla cooperazione tra aziende, la dimostrazione e la diffusione di soluzioni innovative e il sostegno alla crescita delle imprese innovative nonché la digitalizzazione dell'industria dell'Unione";

c) aumentare la disponibilità e migliorare l'accesso ai finanziamenti per le PMI e per le piccole imprese a media capitalizzazione e potenziare la loro competitività globale;

d) aumentare la disponibilità e migliorare l'accesso alla microfinanza e ai finanziamenti per le imprese sociali, sostenere le operazioni di finanziamento e di investimento in relazione agli investimenti sociali e alle abilità e alle competenze sociali e sviluppare e consolidare i mercati degli investimenti sociali nelle aree di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera d): *"la microfinanza, il finanziamento dell'imprenditoria sociale, l'economia sociale nonché le misure per promuovere la parità di genere, le competenze, la formazione e i servizi connessi, le infrastrutture sociali (compresi le infrastrutture sanitarie ed educative, l'edilizia popolare e gli alloggi per studenti), l'innovazione sociale, la salute e l'assistenza a lungo termine, le attività culturali e creative a finalità sociali, e l'integrazione delle persone vulnerabili, ivi compresi i cittadini di paesi terzi"*.

Tutto quanto sopra premesso, il CNEL osserva quanto segue:

(Parere CNEL)

1. Valuta positivamente le "Aree ammissibili per le operazioni di finanziamento e di investimento", dettagliate nell'articolo 8 e nell'allegato II del Regolamento.
2. Ribadisce la necessità di concentrare l'attenzione sulle risorse per il Sud, le donne, i giovani, le persone con disabilità, considerate anche da Parlamento e Governo, nell'ambito del PNRR, come priorità "trasversali".
3. Prende atto favorevolmente dell'attenzione posta dal Regolamento sul "sostegno" necessario alle aree esposte al "fallimento di mercato" (artt. 9 e 13) e propone di tenere in

- particolare considerazione le aree interne e di montagna così come alle Regioni considerate "in transizione" dal Regolamento Europeo sulla Coesione territoriale.
4. Sottolinea l'importanza di quanto disposto all'articolo 13 "Garanzie dell'Unione", in particolare dal comma 6, in base al quale *"occorre compiere i massimi sforzi per garantire che alla fine del periodo di investimento sia coperta una vasta gamma di settori e regioni e sia evitata un'eccessiva concentrazione settoriale e geografica"*.
 5. Richiama l'attenzione sul ruolo delle banche e degli istituti di promozione nazionale ed esorta a non trascurare le debolezze del sistema bancario meridionale, spesso "più piccolo" o "meno sofisticato".
 6. Premesso che il "meccanismo della giusta transizione" è composto da tre pilastri (Fondo per una giusta transizione, Programma specifico InvestEu per una giusta transizione, Settore pubblico nel quadro del meccanismo di una giusta transizione), visto il coinvolgimento nella crisi dell'area di Taranto e considerando anche il Sulcis come area di giusta transizione come indicato dal PNRR, propone di porre la massima attenzione per un "polo di consulenza" *just transition* così come previsto dal fondo InvestEu.
 7. Considera utile la partecipazione del CESE, facente parte del Comitato Consultivo Europeo (Art. 20), alla valutazione di cui all'articolo 29 *"Valutazione del Regolamento InvestEu"*, eventualmente attraverso un esperto appositamente nominato.
 8. Propone l'attivazione di un sistema di informazione, monitoraggio, valutazione e di indirizzo dei Comitati (Cnel per l'Italia) di ogni paese europeo.
 9. Propone un rafforzamento delle relazioni bilaterali in ambito CESE per meglio misurarsi con la sfida proposta dal New Green Deal e segnatamente dal Fondo InvestEu.